

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00212 Barabotti: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata.	
5-00225 Gribaudo: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata e per l'avvio di un percorso di riforma del settore	109
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	111

INTERROGAZIONI

Martedì 21 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 15.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che sarà consentita la partecipazione dei deputati alla seduta, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

5-00212 Barabotti: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata.

5-00225 Gribaudo: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata e per l'avvio di un percorso di riforma del settore.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), precisando che, tenuto conto della rilevanza della questione segnalata, ha già incontrato informalmente gli organismi di rappresentanza del settore, in vista dell'avvio di un tavolo di confronto presso il Ministero.

Chiara GRIBAUDDO (PD-IDP), intervenendo da remoto, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare che da oltre sette anni il contratto collettivo nazionale di lavoro della vigilanza privata non è stato rinnovato e che la figura della guardia giurata in Italia è una delle più indefinite e meno tutelate giuridicamente, essendo identificata come incaricata di pubblico servizio, ma inquadrata dalla contrattazione come operaio. Dopo aver osservato che nessun Governo finora è intervenuto in tale ambito al fine di risolvere tale problematica, ritiene urgente una iniziativa in proposito. Valuta positivamente che il rappresentante del Governo, nella propria risposta, abbia accennato alla convocazione di un tavolo di confronto con le parti sociali interessate presso il Ministero per

giungere al rinnovo dei contratti scaduti da più tempo, ma esprime perplessità per il fatto che non siano state fornite precise indicazioni circa i tempi di tale convocazione. Dopo aver precisato che il suo gruppo continuerà a monitorare tale situazione, auspica, dunque, che tale dialogo con le parti sociali venga avviato quanto prima, considerata la necessità di intervenire con tempestività al fine di riconoscere uno stipendio dignitoso a lavoratori che svolgono un ruolo importante e delicato.

Andrea BARABOTTI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo che ritiene sia stata esaustiva e abbia ben rappresentato la volontà dell'Esecutivo di risolvere la problematica illustrata nella sua interrogazione. Fa notare che la questione annosa del mancato rinnovo contrattuale e del giusto riconoscimento salariale dei lavoratori del settore si protrae oramai da troppo tempo e in questa fase economica, contrassegnata da alti livelli di inflazione, rischia di pesare in modo insostenibile sui lavoratori e sulle loro famiglie. Osserva che

i lavoratori e le lavoratrici della vigilanza privata e dei servizi fiduciari svolgono un ruolo importante, assicurando funzioni essenziali anche per le amministrazioni pubbliche centrali e territoriali e sopportando spesso turnazioni di lavoro disagiate, anche in ore notturne, a fronte di salari poco dignitosi. Ritiene che il Governo sia ben consapevole della necessità di assicurare minimi salariali adeguati e disponibile ad accogliere positivamente le indicazioni fornite al riguardo dall'Unione europea, al fine di affrontare, con responsabilità, le criticità esistenti ed evitare che sempre più famiglie si trovino in condizioni di povertà. Esprime soddisfazione per il fatto che il Governo abbia già lavorato, anche informalmente, per l'avvio positivo di un tavolo di confronto con le parti sociali, al fine di addivenire finalmente al rinnovo del già citato contratto collettivo nazionale di lavoro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

5-00212 Barabotti: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata.**5-00225 Gribaudo: Iniziative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore della vigilanza privata e per l'avvio di un percorso di riforma del settore.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie, signor Presidente. Ringrazio gli onorevoli interroganti, perché il tema della contrattazione collettiva rappresenta una questione di rilevante interesse in materia di tutela delle condizioni di lavoro.

In Italia, la contrattazione collettiva di qualità ha garantito, nel tempo, una serie di misure che, negli anni, sono state introdotte a tutela dei lavoratori. È evidente poi che il primo obiettivo di una efficace contrattazione collettiva sia assicurare livelli salariali adeguati rispetto alla prestazione lavorativa e al contesto socioeconomico in cui viene svolta.

Certamente, sul tema, un campo di azione sarà rappresentato, nel prossimo futuro, dal recepimento della direttiva europea sul salario minimo, alla quale gli Stati membri si dovranno adeguare entro il 15 novembre 2024, anche se la direttiva è finalizzata a garantire ai lavoratori dell'Unione europea condizioni dignitose, ma non fissa una soglia europea di salario, rinviando alla contrattazione collettiva, quale strumento per l'individuazione dell'importo minimo.

Nel nostro ordinamento, la determinazione di una adeguata retribuzione non è oggi rimessa alla legge, ma è demandata alla libera negoziazione delle parti sociali attraverso lo strumento della contrattazione collettiva. Sono dunque i singoli contratti di settore a definire, in base al livello di inquadramento dei lavoratori, le condizioni normative ed economiche agli stessi applicabili.

Il problema di stipendi bassi che alimentano il fenomeno del lavoro povero è una preoccupazione di questo Governo: siamo ben consapevoli che il potere di acquisto delle famiglie italiane è messo a dura prova dal

periodo di forte inflazione che stiamo attraversando.

L'articolo 36 della Costituzione, con il principio della retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, ci ricorda che il percorso verso un salario in grado di dare a tutti i lavoratori e alle loro famiglie un'esistenza libera e dignitosa deve necessariamente passare da una contrattazione collettiva di qualità, da strumenti che potenzino l'efficacia e da relazioni industriali che consentano adattabilità alle esigenze del mercato del lavoro e, insieme, tutela degli interessi del comparto dei lavoratori.

Quello dei ritardi nei rinnovi contrattuali, anche di diversi anni, è purtroppo un tema noto, come riconosciuto dagli stessi interroganti. Su questa materia si sono cimentati, anche in recente passato, i Governi che ci hanno preceduto, senza particolari esiti. La direttrice per l'aumento dei salari è la contrattazione collettiva, che, nello sviluppo delle dinamiche retributive, deve mantenere la sua centralità.

Per questo motivo il Governo e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in particolare si attiveranno per fornire ogni utile forma di assistenza e supporto, per agevolare la celere definizione dei rinnovi contrattuali, ove sia necessario e opportuno, pur non potendo sostituirsi alle parti contrattuali medesime.

Assicuro, in questo senso, la prossima convocazione al Ministero delle parti sociali interessate al rinnovo dei contratti scaduti da maggior tempo, al fine di stimolare, supportare e sollecitare la loro attività.